

TENORE
IL QUINTO LIBRO
DE MADRIGALI
A CINQUE VOCI.

DI MARCO DA GAGLIANO
NELL'ACCADEMIA DE G'ELEVATI

L'AFFANNATO.

Nouamente Stampato.



IN VENETIA.

Appresso Angelo Gardano, & Fratelli.

M D C L V I I I.



Ris. Vmc. 82

B



A L MOLTO ILLVSTRE

SIGNOR E PATRON MIO

OSSERVANDISSIMO

IL SIGNOR LODOVICO ARRIGHETTI.



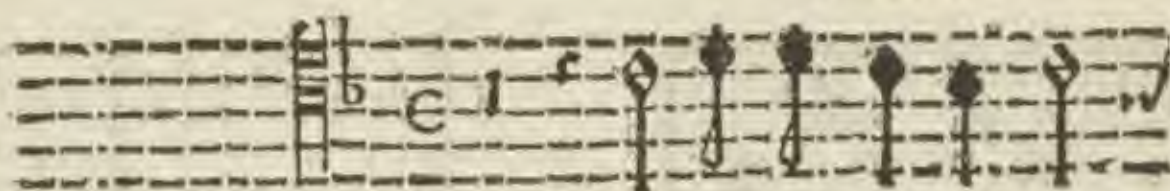
E GLI obblighi, che si hanno altrui delle grazie, e de benefici spontanei, e non meritati si potessin per alcun contraccambio pagare, gli huomini benificati porterebbono pericolo recuperandosi da quelli di cadere nel difetto dell'ingratitude. Nel qual difetto incorrono parimente coloro, che i benefici riceuti non riconoscono almen confessandoli. Mi terrò adunque al presente a ventura il non poter corrispondere ai continui favori di V. S. verso di me palesando insieme, e confessando con questa picciola offerta di alcuni miei Madrigali, che io le dono, la memoria, che ho della sua cortesia. donandoli a lei massimamente, che molto studioso, e vago della Musica non può non

riccuere in buon grado i Frutti di quella, eziandio non esquisite, siccome questi co' quali offerendo a V. S. me medesimo, e baciandole le mani, le prego da Nostro Signore ogni maggior bene di Fiorenza il di 25. Ottobre. 1608.

Di V. Sig. Molto illustre

Obligatissimo Servitore

Marco da Gagliano

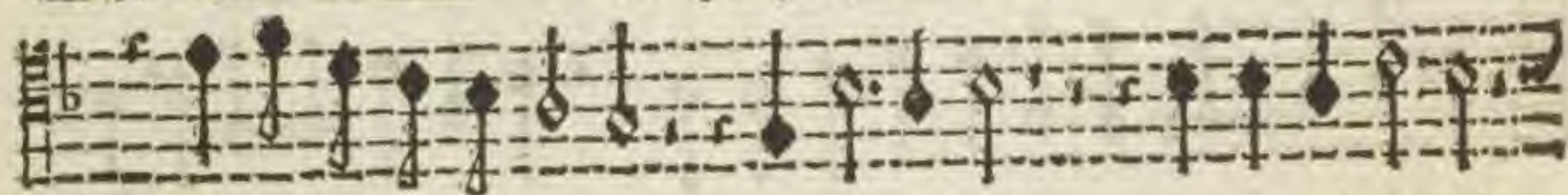


Ago amoroso.

Se per piagarmi il cor



Se per piagarmi il cor l'arco tuo tendi



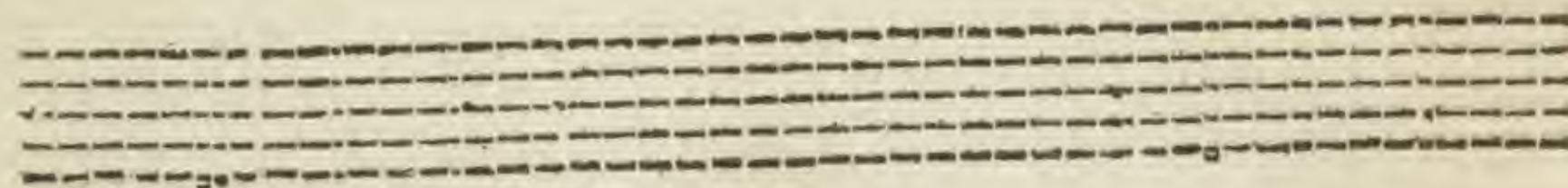
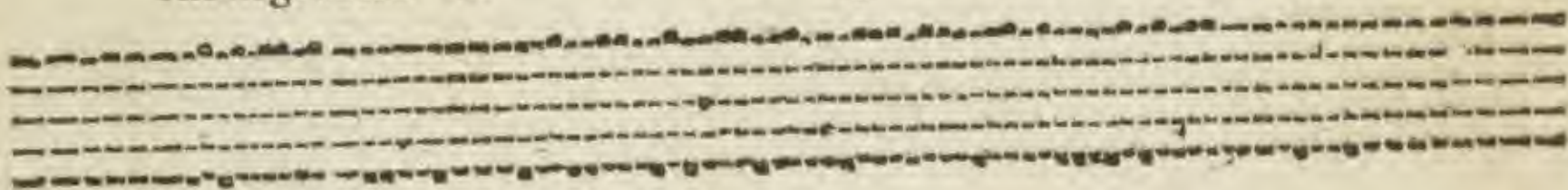
Gli Arali indarno spendi Che'l petto aprir Se la mia donna



l'ha negl'occhi suo i Che'l petto aprir Se la mia donna



l'ha negl'occhi suo i l'ha negl'occhi suoi l'ha negl'occhi suoi.





Vì rise,

E qui ver me'riuolse



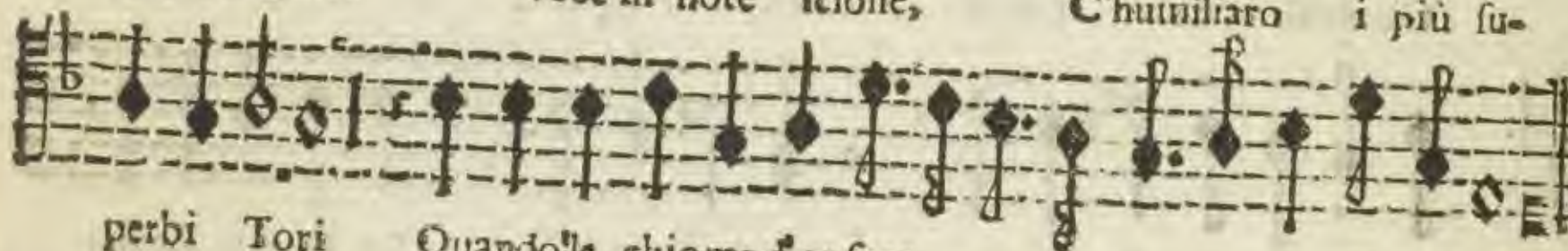
Qui per ornarmi il crin; de più bei fiori



Qui l'angelica

voce in note sciolse,

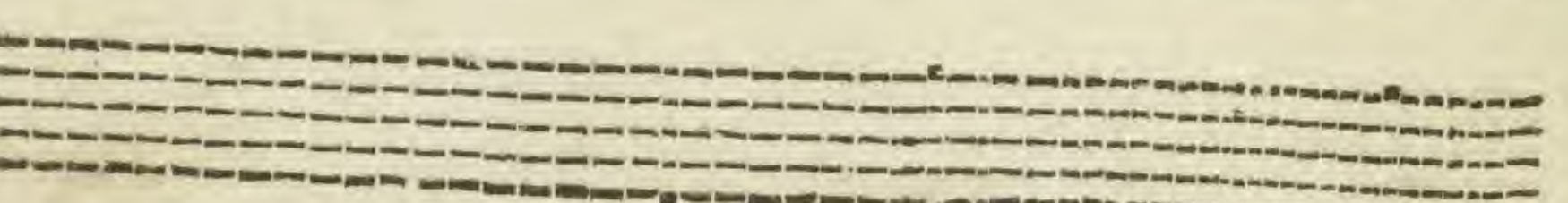
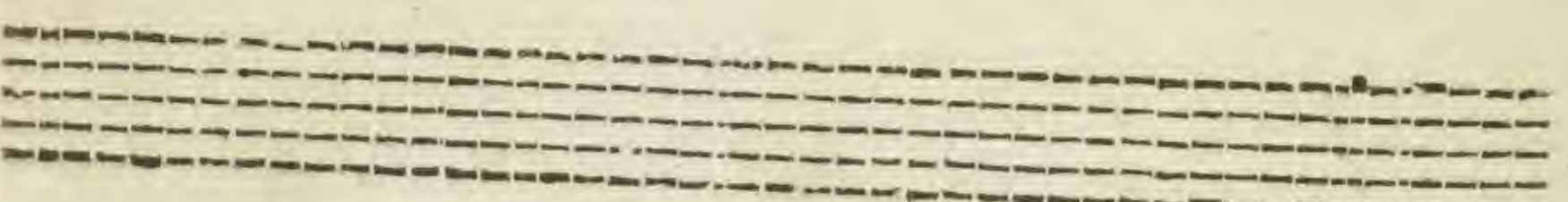
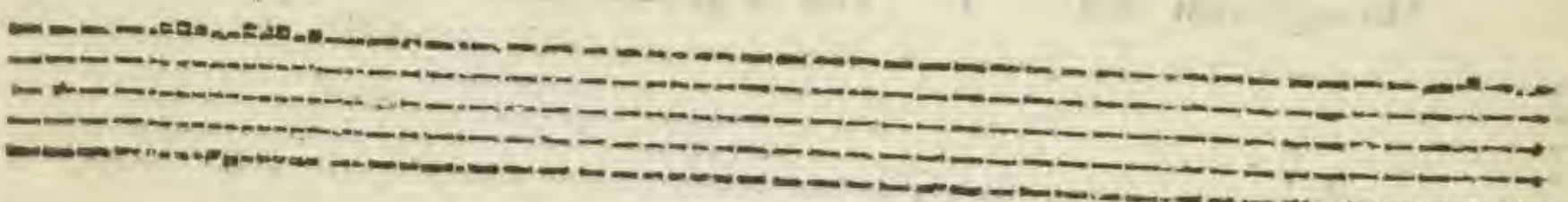
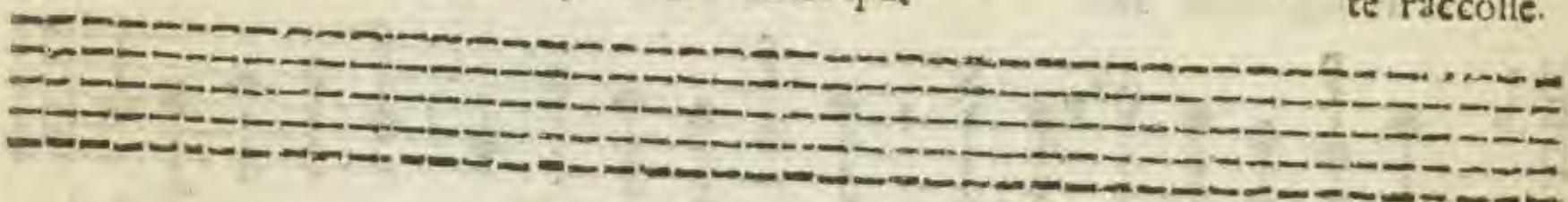
C'humiliaro i più su-



perbi Tori

Quando le chiome d'or spar

te raccolte.

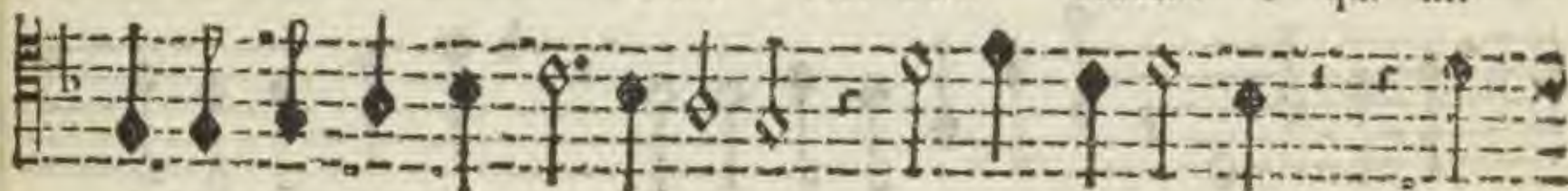




Vì con meco s'assise e qui mi



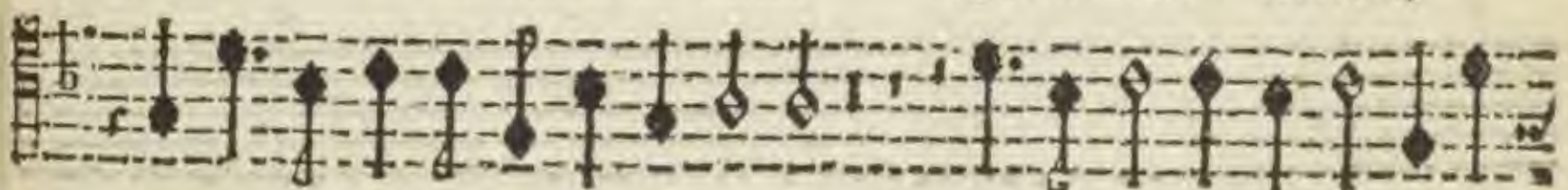
ciuse Del caro braccio e qui mi



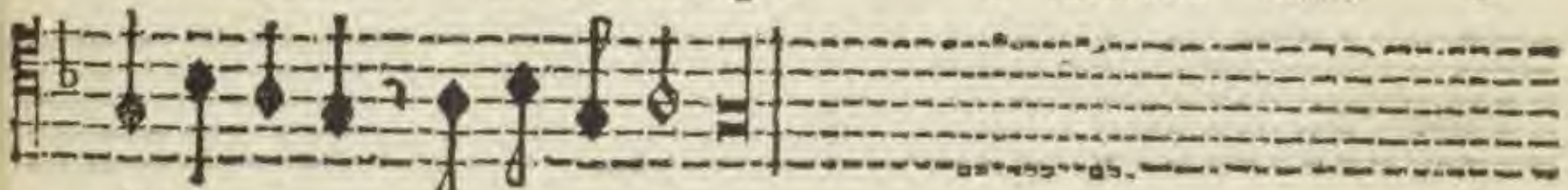
ciuse Del caro braccio il fianco E dolce intorno Strin-



gendomi la man L'alma mi strinse Qui d'un bacio ferammi,



e'l viso adorno Di bel vermiglio O memoria soave o



lieto giorno o lieto giorno.



v'sio.

Da Filli mia gradito, e



colto

S'io fufsi a. Filli in. sen rac-



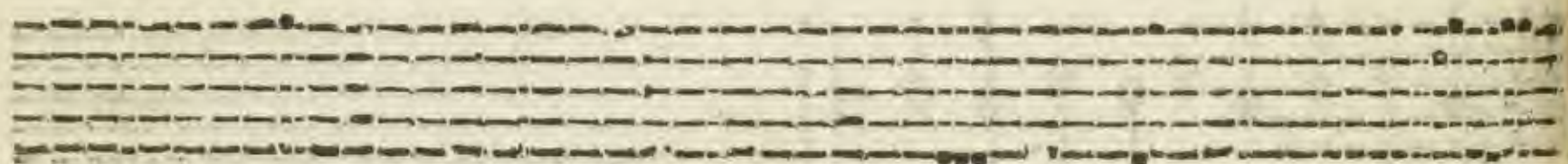
chiuso, e stretto.

Oh, che lieto fioretto.

S'io fufsi a. Filli in.



sen racchiuso, e stretto.





Are pupille amate Perche mentr'io vi



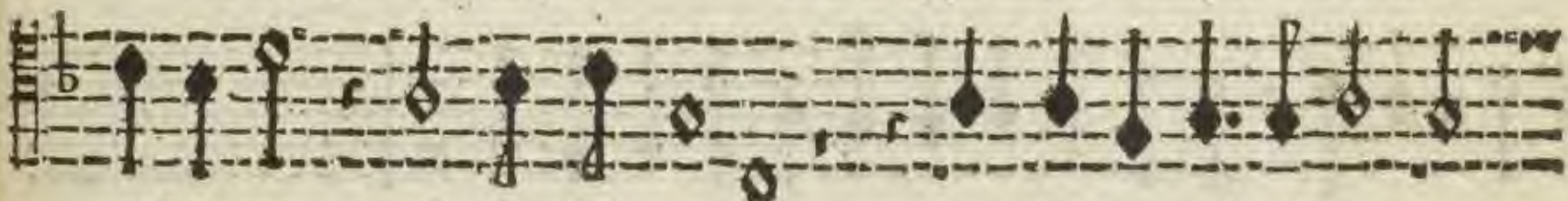
miro In me non rimirate



Care pupille amate Perche mentr'io vi miro in me non rimirate



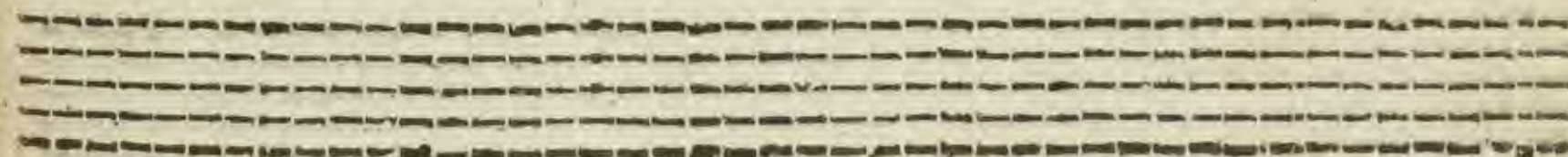
che sol per voi sospiro Ma troppo avete a sdegno D'esser di



questo cor vita, e sostegno che sol per voi sospiro



Ma troppo avete a sdegno D'esser di questo cor vita, e sostegno.





Ospir.

Ch'è sei volando dal bel sen di



neue

Sei di pietà sospiro

o pur d'A-



more

Se di pietà

messaggio

In questo affitto core E'l fin del



tuo viaggio

Se d'Amor

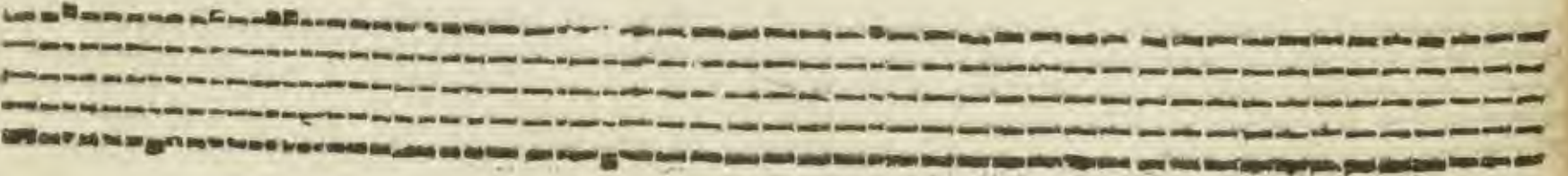
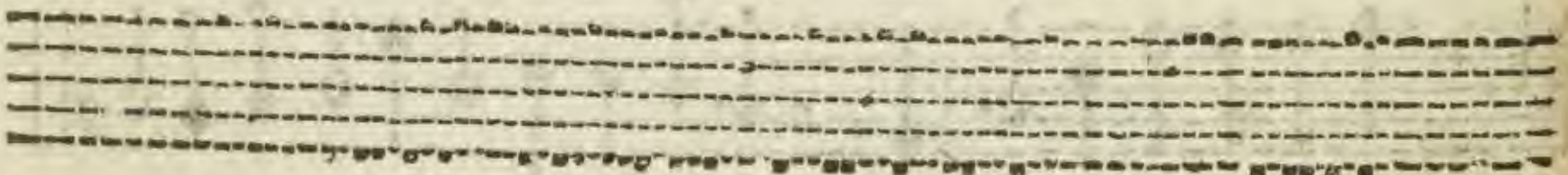
Vanne zunte

A più felice aman-



te A più felice

A più felice amante.





TENORE



Pera infelice spera Doppo vn lungo rigore



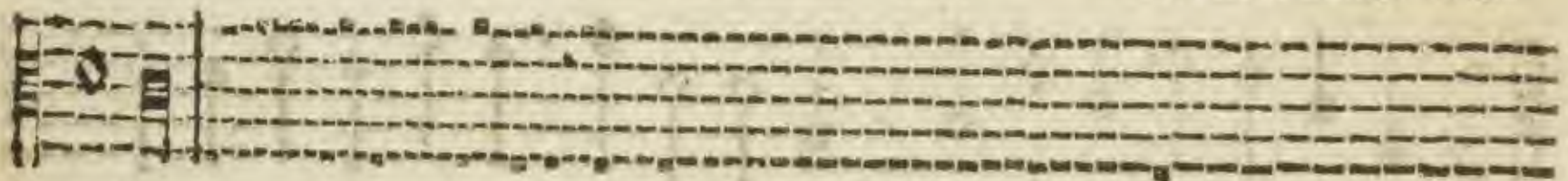
Potrebbe quest'altera Vincer



piera Se non la vince Amore Che chi non viue Senz'ingegno Senz'ingegno,ò



core Conuien talor che ne suo danni miri Gli altrui dāni, e mar-



tiri.

TENORE



Vggi tua speme, Mi dice sdegnoletta



La mia vaga Angeletta Fuggi tua speme



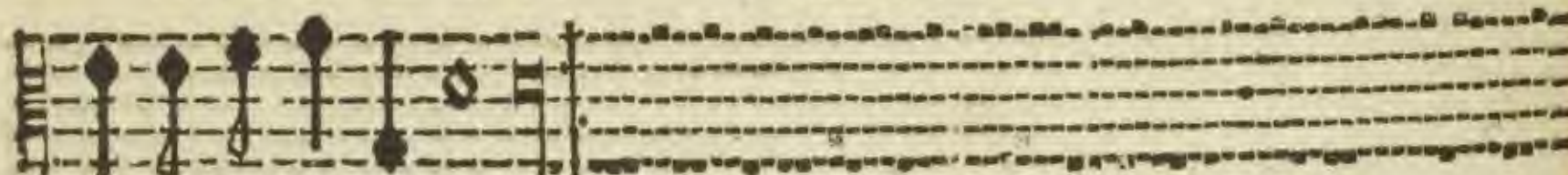
fuggi Che in van per me ti strug gi Mi dice sdegnoletta



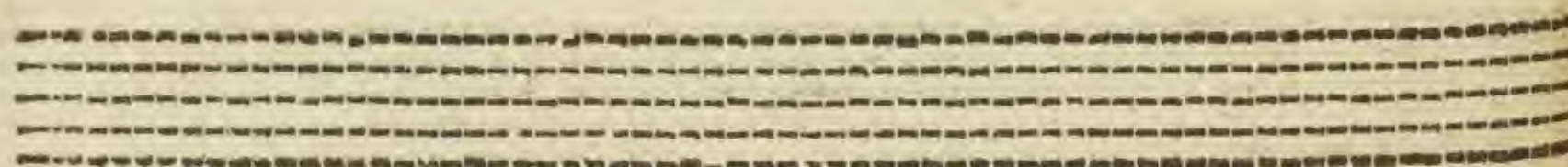
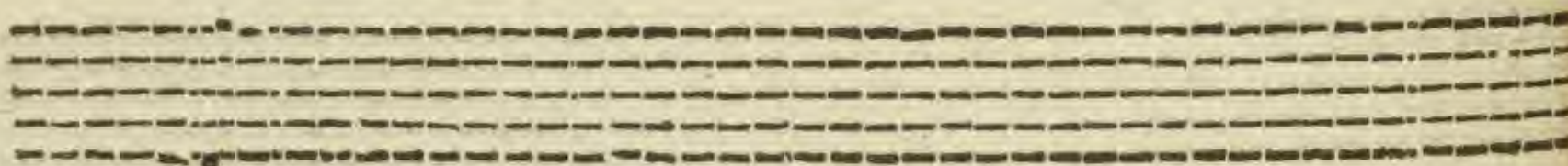
La mia vaga Angeletta E s'io rispondo, Che di duol morrei



Priuando il cor di lei Soggiunge; nata sol di cura infana



Tema di morte è vana.





Ori ni di ci e mètre Cō quel guar-



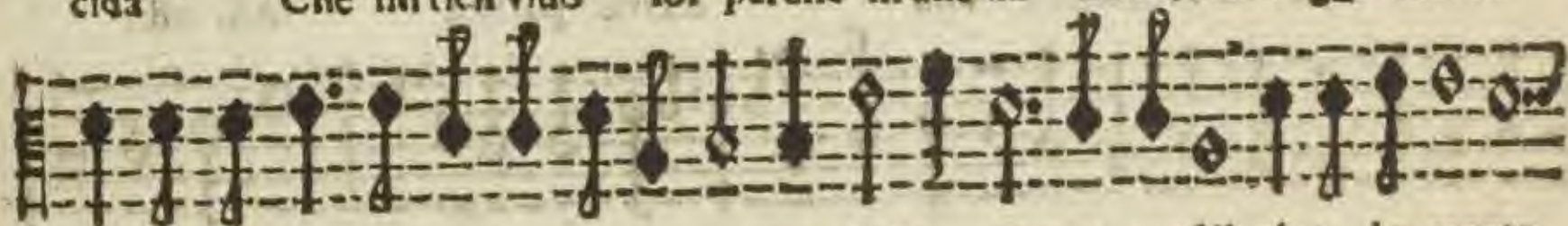
do crudel morir mi fai Con quel dolce parlar



vita mi dai Ahi ch'è vita omiei da Ahi ch'è vita omi-



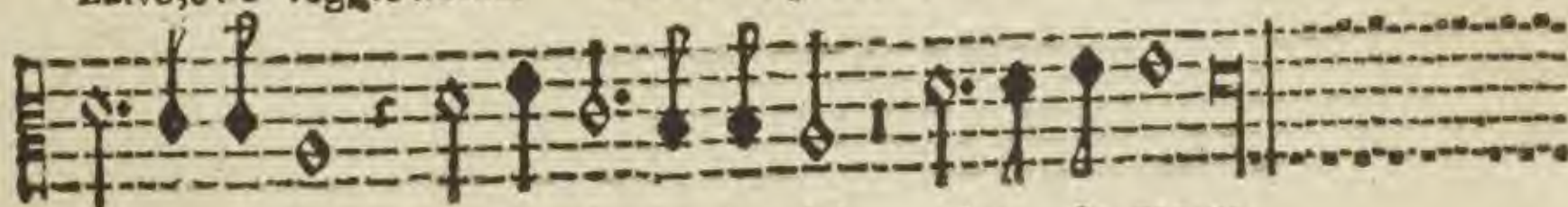
cida Che mi tien viuo sol perche m'ancida Lasso, e bē veggio homai



Come negl'occhi e nella bocca porte Bella donna crudel viua la morte



Lasso, e bē veggio homai Come negl'occhi e nella bocca porte Bella



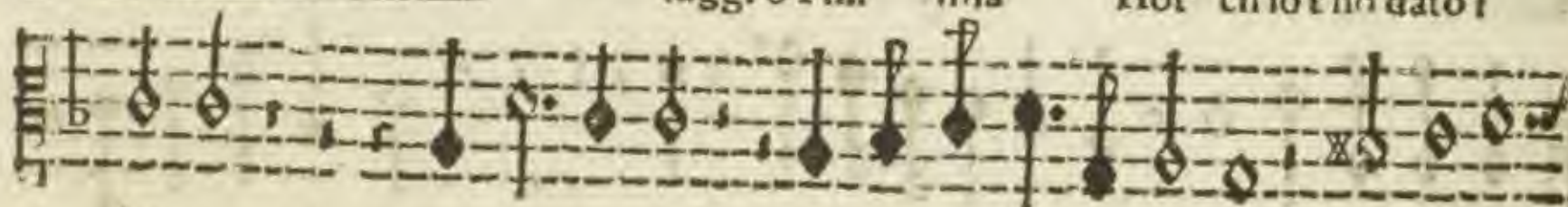
donna crudel Bella donna crudel viua la morte.



Or ch'io t'ho dato'l core Ten

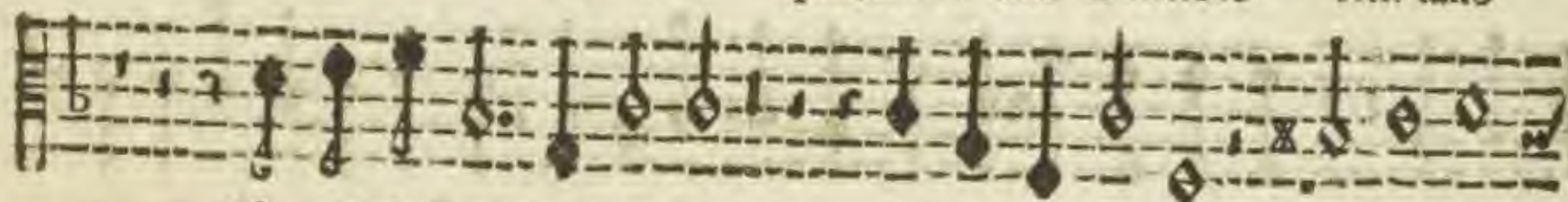


fuggi o Filla mia Hor ch'io t'ho dato'l



core

E furto fai quel, che fu don d'Amore Ahi lasso



Che mi sostenga'n vita

da me partita

Ahi lasso

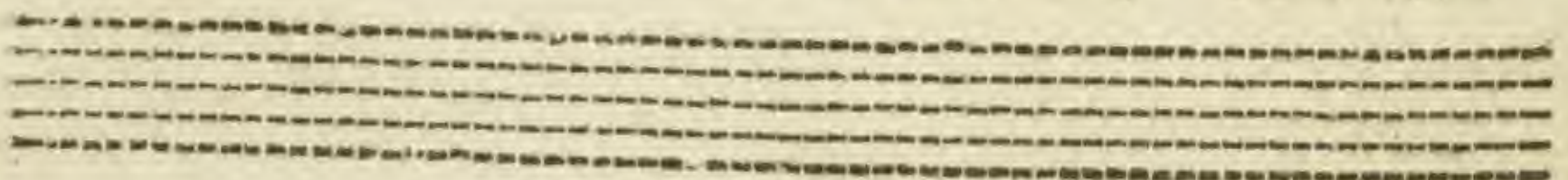
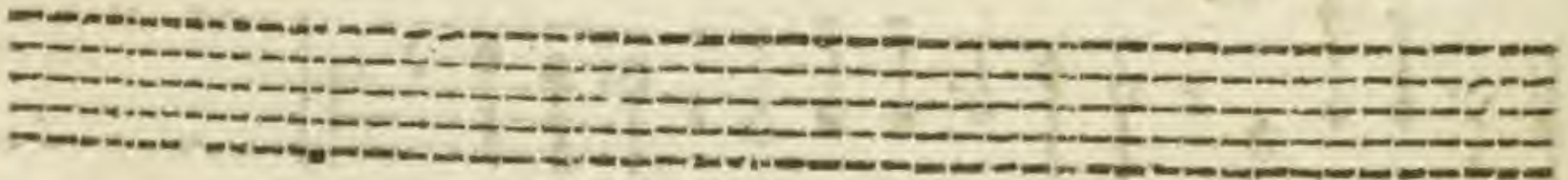
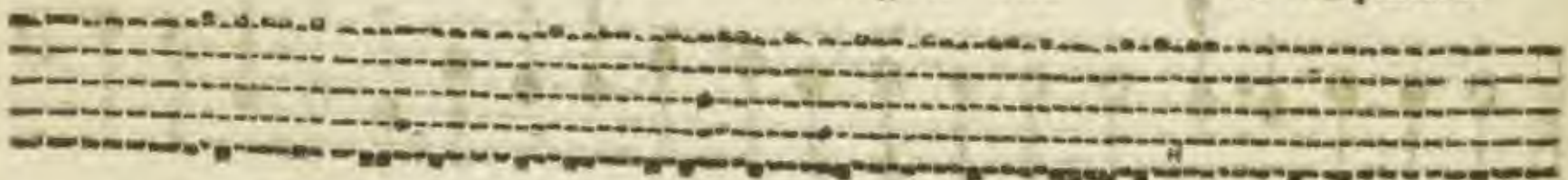


E chi mai fi

a

Che mi sostenga'n vita

da me partita.

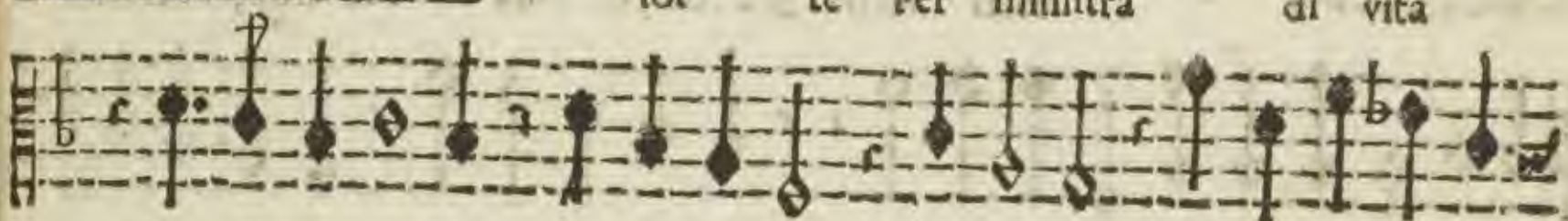




El cissimo fiore A cui fu dato in



for te Per minitra di vita



Quella man cruda A me cagion di morte A te pietosa ogi



hor di viuo humore Bagna la fronte, e'l piede A me d'aspra fe-



rita Il cor è l'alma acerbamente fiede A me d'aspra fe-



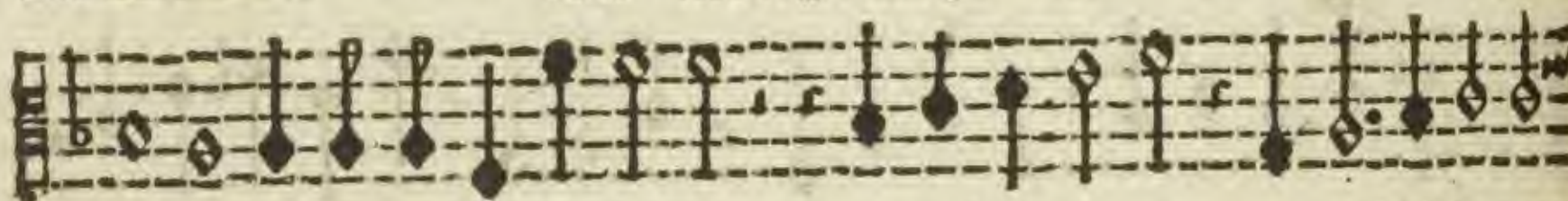
ri ra Il cor è l'alma acerbamente fiede.



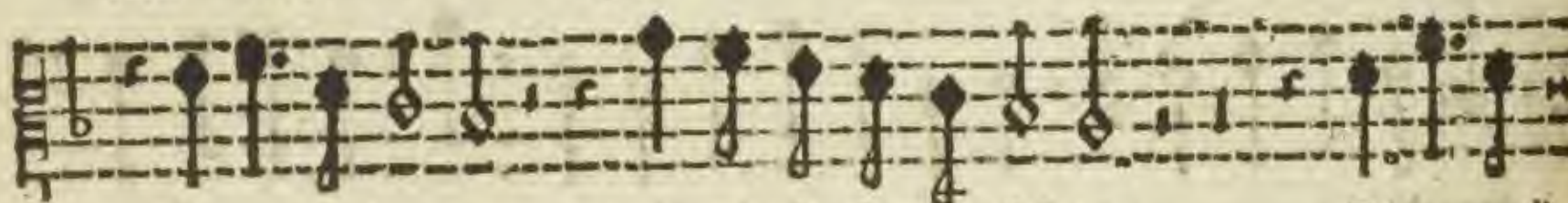
E già ritroso. Pur la dolente salma Nel mi-



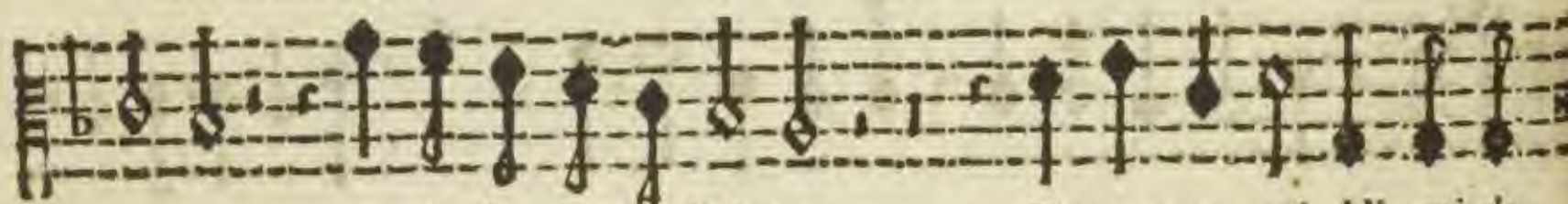
ratti serbai grã tempo viva Ma tropp'acerba, e



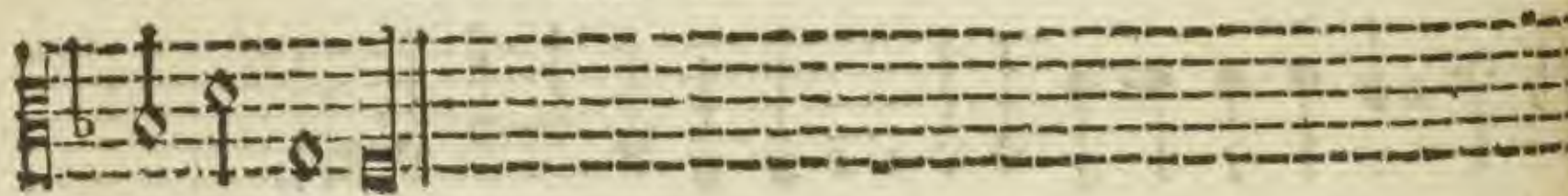
fera Hor mi t'ascondi ingrata e vuoi ch'io pera e vuoi ch'io pera



Gia manca l'core E già sen fugge l'alma Gia manca'l

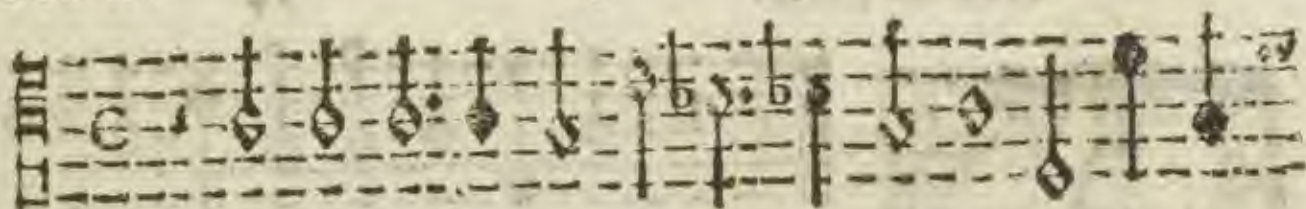


core, e già sen fugge l'alma Gia morte vuol ch'io mi r'a-



scenda anch'io.





V la sponda del Tebr'humida herbosa Diua in



forma di Ninfa hor scherz'



hor sie de Diua in forma di Ninfa hor scherz'

hor sie-



de hor scherz'

hor siede E perch'arda d'Amor l'onda amorosa



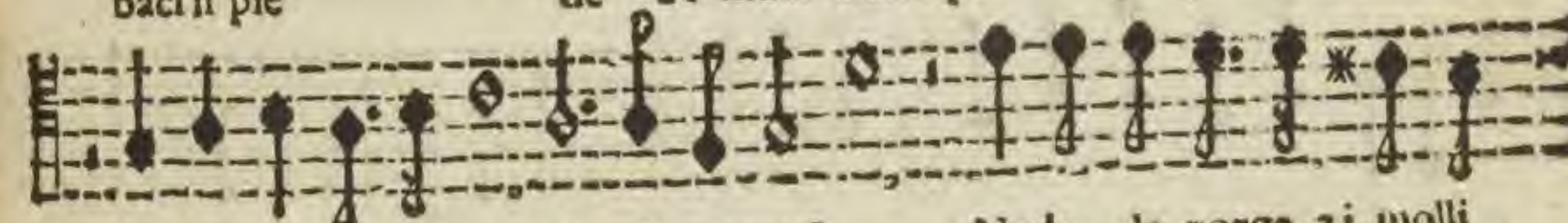
Nudo le porge ai molli baci il pie

de Nudo le porge ai molli



baci il pie

de ai molli baci il pie de E perch'arda d'Amor



E perch'arda d'Amor l'onda amorosa

Nudo le porge ai molli



baci il pie

de

ai molli baci il piede.



Vra in tanto lasciua, Aura vezzosa



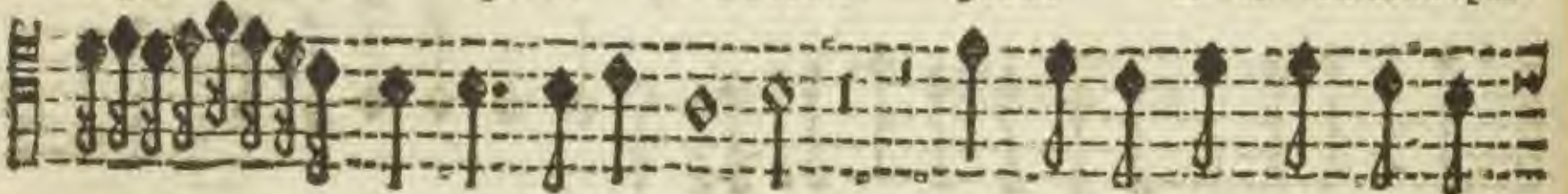
Dolce intorno le vo la, e i rami



fiede E la chioma spargen do aurea pomposa Ricche ne



tragge, & odorate prede & odorate prede E la chioma spar-



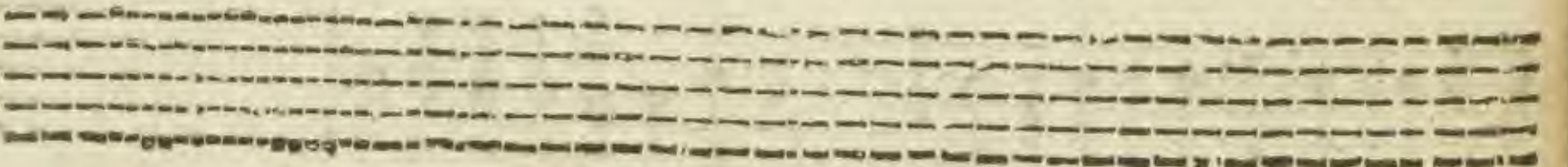
gen do aurea pomposa Ricche ne tragge, & odo-



rate prede & odorate pre de Ricche ne tragge, & odorate



prede Ricche ne tragge, & odorate prede & odorate prede.





I

de di liete, e verdeggianti



spoglie Tutta ador

na la spiaggia

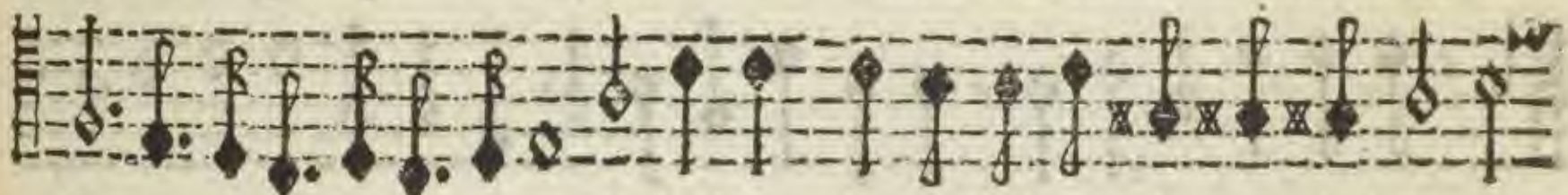


e noui honori Dal vino 'sol de' suoi begli occhi accoglie Non toc-



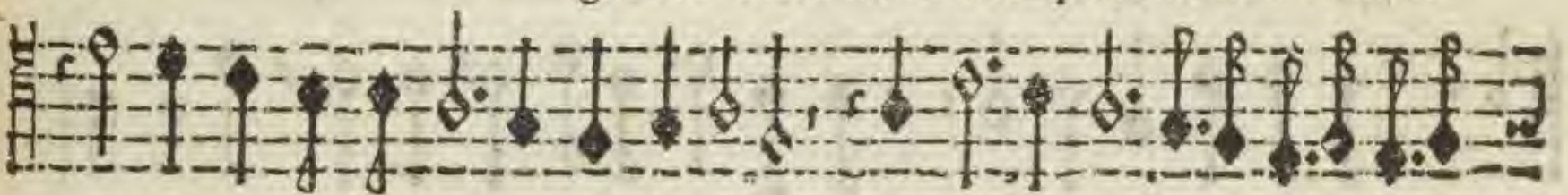
ca herba il bel piè, che non s'infiori

Fior la candida man, che non s'inc



fo

glie Nō tocca herba il bel piè, che non r'infiori



Fior la candida man, che non s'infoglie che non s'info-



glie Foglia l'aurato crin, che non s'indori.

Prima Parte. In Morte Dell'Ill. S. Conte Cammillo Della Gherardesca 16 Tenore



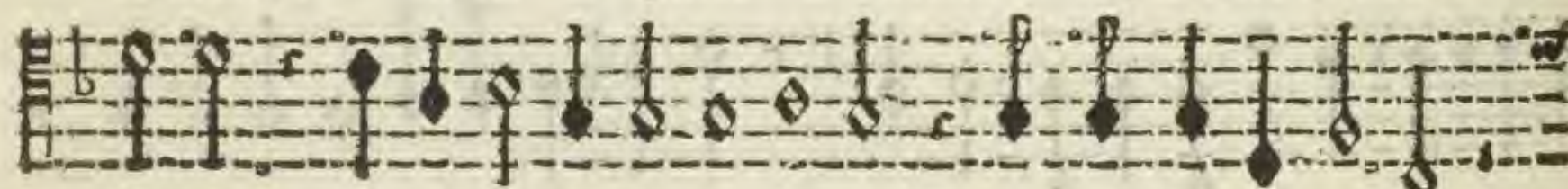
Attene Vattene o felice al ma



Godi del tuo valore Vinto il mondo mi-



mico omai omai la palma E eterno splendore te stessi a-



donna Già si chiara in terra Pace appo lunga guerra



appo lunga guerra Glorioso Cammillo il Ciel r'appresta Pace.



appo lunga guerra Glorioso Cammillo il Ciel r'appresta.

Empty musical staves for the bottom section of the page.

Empty musical staves for the bottom section of the page.



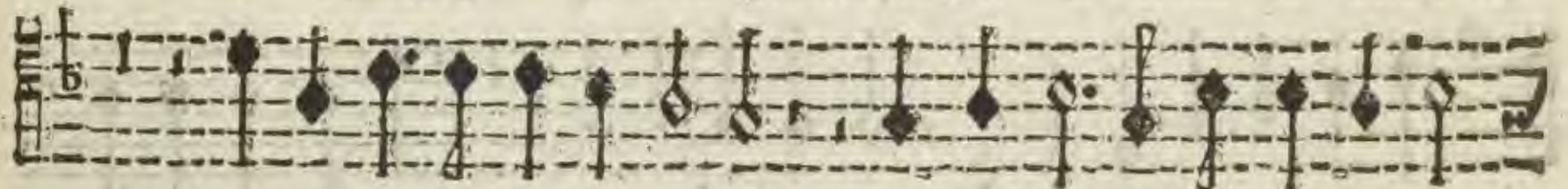
A laſſo chi m'arre ſta Ch'io non ti



ſegua anch'io Amico dolce, o mi-



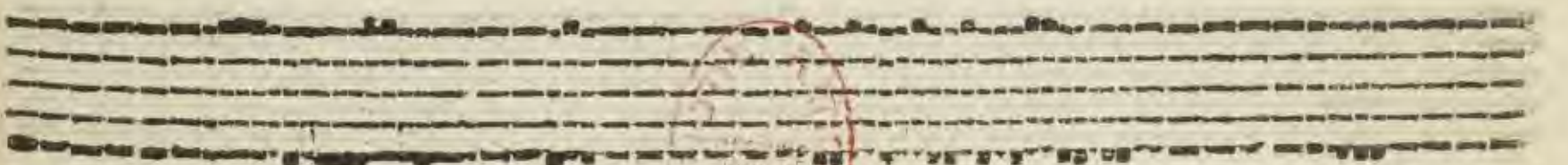
o vero conforto O mia ſpeme, o mia gui da Senza te Senza te



chi ſoſtiemmi ò chi m'afàda O mia ſpeme, o mia gui da

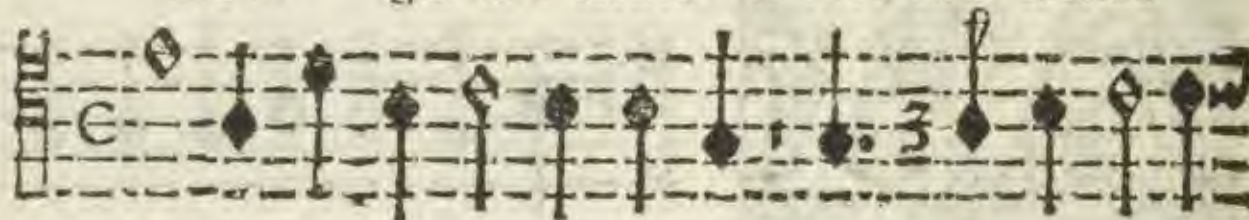


Senza te Senza te chi ſoſtiemmi ò chi m'afida,





Eccasi giunta a sera in vn momento L'arida



spina in sul mattin fiorita L'arida spina,



che si chiama vita Ou'è poluer & onibra, al sole, al ven-



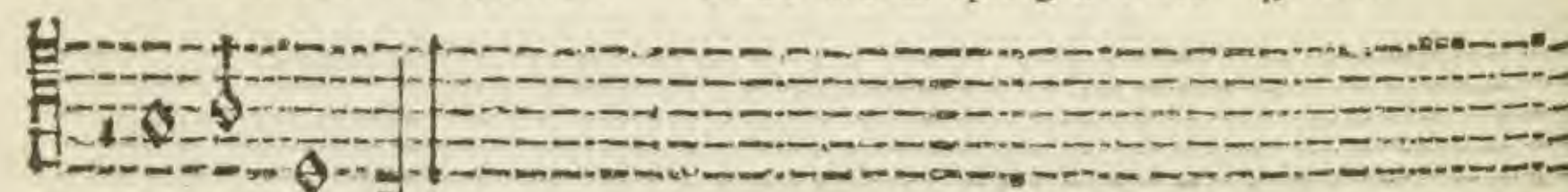
to Il cui preggio è vil fango oro, & argento Terra fouerchia-



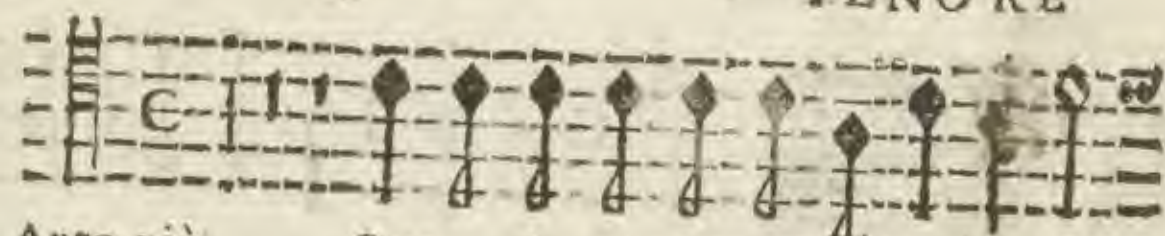
mente invalidita Ond'il far di qua giù tosto parti ta Darci mar



tir non debbe ma contento Ond'il far di qua giù tosto partita



ma contento.



Anto più Que la vita eternamente vi-



ue Però non ci dogliam se il



tuo Cammillo Dianzi sue altere insegne e vincitrici Spiegò



tornando alle celesti riue Spiegò sue altere insegne, e vinci-



trici Spiegò tornando alle celesti riue.



Ltri di belta vaga Idolatr' amator



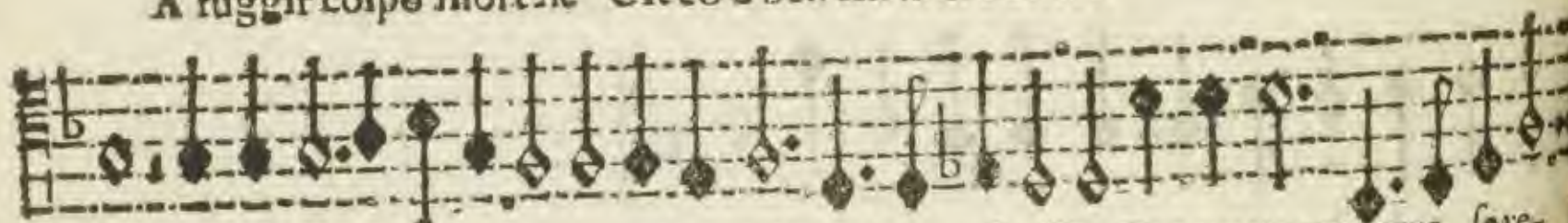
si stringa alpetto Nouella fiamma di mortal di-



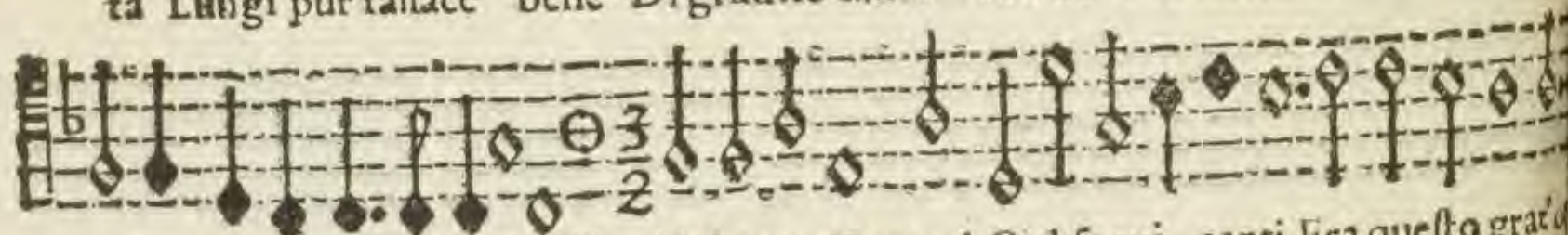
letto Mentr' Apollo dal Ciel Mentr' Apollo dal Ciel cocente impiaga



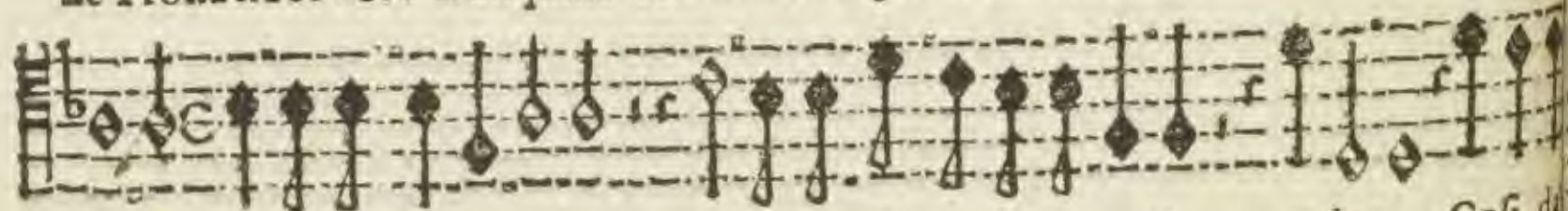
A fuggir colpo mortale Cieco è ben chi non s'affret-



ta Lungi pur fallace bene Di gradite alme faulle Tra notturne aure sere-



ne Prona il cor l'ore tranquille Alziamo dūque al Ciel soau canti Fra questo grac-



rore Nol d'Ipermesso amanti Vinto l'estiuo, e l'amoroso ardore Così da



l'ombre dell'eterno alloro Tornerà l'alba Tornerà l'alba a nouo secol d'cro



Ltri di beltà vaga Idolatr' ama-



tor si stringa al petto Nouella fiamma Di mor-



tal' diletto Mentr' Apollo dal Ciel Mentr' Apollo dal Ciel cocente impia-



ga Alziamo dunque al Ciel soavi canti Fra questo



grato orrore Noi d'Ipomesso amanti Vinto l'estiuo e l'amoroso ar-



dore Così dall'ombre dell'eterno alloro Tornerà l'alba a nuovo



secol a nuovo secol d'o ro



TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Vago amoroso Dio	1	Se già ritrosa mi fuggiti	12
Quirise Prima par.	2	Su la sponda del Sebros	13
Qui con meco s'alsise 1. p.	3	Aura in tanto lasciua	14
Fuls'io pur degno	4	Ride d'iliete, e verdeggianti	15
Care pupille amate	5	Vattene o felice alma	16
Sospir infelice	6	Ma lasso chi m'arresta	17
Spera infelice	7	Seccasi giunta à sera 1. par.	18
Fuggi tua speme fuggi	8	Tanto più per salir 2. p.	19
Mori mi dici	9		
Hor ch'io t'ho dato'l core	10	A SETTE.	
Felicissimo core	11	Altri di Belta	20

'IL FINE.